

COMUNE DI
IMPIANTO DI DEPURAZIONE LIQUAMI FOGNARI URBANI
(Att. N. 4, 6, 64, 91 del D.M. 16.2.82) IN
Istanza di deroga al punto 2.11 c) del D.M. 24/11/1984 parte 2°, sez,2

È pervenuta tramite il Comando Provinciale VF di Sassari una istanza di deroga al punto 2.11 c) del D.M 24/11/1984 per il progetto di un accumulatore pressostatico a gas biologico asservito all'impianto di depurazione liquami urbani del comune di Il decreto prevede al punto 2.11 c) per tale tipologia di contenitori una capacità massima di 500 m³. L'impianto di produzione biogas è ubicato in e risulta utilizzato per il riscaldamento dei fanghi nel processo di depurazione delle acque reflue.

L'accumulatore pressostatico in progetto (peraltro già realizzato e pronto per il collaudo finale) ha una capacità geometrica di 1780 m³ e quindi di gran lunga superiore al massimo consentito dal decreto di riferimento. Di qui la richiesta di deroga da parte del titolare della attività.

Lo stesso titolare fa presente di non poter installare tre o più accumulatori pressostatici da 500 m³, data la ristrettezza dell'area a disposizione. Al rischio aggiuntivo derivante dalla maggiore capacità del deposito il progettista associa una maggiore durata dell'evento incendio e una maggiore distanza di danno per la propagazione del calore e delle fiamme. Quali misure tecniche compensative del rischio aggiuntivo lo stesso progettista annovera solo un aumento delle distanze di sicurezza unito al potenziamento dell'impianto idrico antincendio come segnato nel seguito:

	di norma in metri/numero	reale in metri/numero
distanza sicurezza esterna	20	149
distanza di protezione	4	5
distanza di sicurezza interna	5	109
Distanza dai fabbricati interni	10	408
Impianto idrico antincendio	1 idrante UNI 45	3 idranti UNI 45

La problematica è stata sottoposta alla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica che ha concordato con la Direzione Regionale sulla possibilità di dare seguito all'istanza di deroga finalizzata a consentire l'installazione di un accumulatore pressostatico di gas biologico di capacità superiore a 500 mc (nota n° P 367 del 27 Feb 2009).

Valutato il lieve rischio aggiuntivo in relazione sia all'incremento di prodotto che alla bassissima pressione di esercizio (0.002 bar) i relatori ritengono di poter licenziare positivamente l'istanza di deroga con le prescrizioni che di seguito si dettano:

- Tra le due membrane costituenti il contenitore pressostatico venga inserito, oltre all'indicatore di livello ad ultrasuoni già previsto, un rivelatore di biogas che segnali tempestivamente una perdita di prodotto dalle membrana più interna.
- Il deposito venga dotato di un compressore comandato da zona protetta per lo svuotamento rapido del biogas in torcia.
- Le condizioni di esercizio prevedano l'obbligo della verifica periodica dei dispositivi di sicurezza da segnalare su apposito registro.

I relatori
Ing. Alberto Matta
Ing. Guido Basciu